

CRESCERE “ONLIFE” *
PATTO EDUCATIVO DIGITALE
per un uso consapevole della tecnologia

Siamo un gruppo di genitori che hanno sentito forte il bisogno di confrontarsi e condividere perplessità e preoccupazioni, e abbiamo deciso di intraprendere un cammino condiviso per provare a garantire ai nostri figli e alle nostre figlie un percorso di crescita digitale sano, sicuro e consapevole.

A questo scopo sottoscriviamo questo Patto Educativo Digitale, con l’auspicio che la sua attuazione possa diffondersi tra famiglie, scuole, associazioni e istituzioni affinché tutti insieme e sinergicamente si possa lavorare come una vera *comunità educante* per il bene delle nuove generazioni.

1. Adulti come modelli positivi:

Noi genitori ci impegniamo in prima persona ad utilizzare la tecnologia **con moderazione, responsabilità e in modo appropriato**, nella consapevolezza che i bambini imparano osservandoci. Eviteremo l’iperconnessione e daremo valore al **tempo offline di qualità** (dialogo, gioco, lettura), offrendo ai giovani l’esempio di un uso bilanciato degli strumenti digitali.

2. Nessuno smartphone personale prima della giusta età:

Ci impegniamo a ritardare il più possibile la concessione di un **dispositivo personale** ai nostri ragazzi, individuando come momento idealmente preferibile la **fine della terza media**, e comunque **non prima dei 13/14 anni**. Nel frattempo, se si rendesse necessario uno strumento per comunicare, utilizzeremo strumenti alternativi (es. telefoni semplificati, ecc.) che garantiscano sicurezza senza esposizione precoce alla rete.

3. Regole chiare e condivise:

Stabiliremo regole precise sull’uso di smartphone, tablet, TV e videogiochi, coinvolgendo i nostri figli nella definizione di orari, limiti e spazi della casa “liberi da schermi”. Tutti gli adulti di riferimento, nei limiti del possibile, faranno fronte comune nel far rispettare queste regole, in modo coerente e senza contraddizioni.

4. Uso graduale e supervisionato della tecnologia:

Accompagneremo i nostri figli nell'uso del digitale con **gradualità**. All'inizio, l'accesso sarà limitato a brevi periodi quotidiani (es. pochi minuti al giorno o mezz'ora al massimo) e sempre sotto supervisione adulta. Con il crescere dell'età e del senso di responsabilità, aumenteremo gradualmente l'autonomia digitale, pur mantenendo un **monitoraggio regolare** e **momenti di confronto** su ciò che fanno online.

5. Ambienti digitali sicuri e adatti all'età:

Ci impegniamo a **rispettare le indicazioni di età** per l'accesso a Social Network, App, videogiochi e contenuti online. Eviteremo di anticipare l'ingresso dei minori nei **Social Network**: niente profili Social prima dell'età consentita (14 anni, e comunque con estrema cautela fino ai 16). Per i più piccoli (under 12) privilegeremo piattaforme chiuse e sicure, specifiche per bambini, e in generale **bloccheremo l'accesso a siti o servizi non adeguati** alla loro fascia d'età.

6. Parental control e trasparenza:

Utilizzeremo **filtri e password condivise** come strumenti di tutela, soprattutto per i bambini più giovani. Fino a 14 anni, i genitori avranno accesso agli account digitali dei figli (email, social, chat) e controlleranno periodicamente le attività online insieme a loro, spiegando **l'importanza della sicurezza e della privacy**. Progressivamente, con la crescita e la maturazione dei ragazzi, allenteremo questi controlli per favorire la loro fiducia e autonomia, ma senza abdicare al nostro ruolo di guida.

7. Tempo di qualità, non quantità:

Promuoveremo un **uso equilibrato** dello smartphone e dei media digitali, impostando limiti di tempo giornalieri adeguati all'età e assicurandoci che non sostituiscano le altre attività fondamentali. In particolare, eviteremo l'uso di schermi durante i **momenti relazionali importanti** (pasti in famiglia, prima di dormire, ecc.). Incoraggeremo i giovani a dedicarsi ad **attività offline** – sport, lettura, hobby creativi, uscite all'aria aperta – così da ridurre l'attrattiva dello schermo e favorire uno sviluppo armonioso.

8. Niente dispositivi come “babysitter” o consolazione:

Ci impegniamo a **non usare lo smartphone o il tablet come strumenti di consolazione** per calmare i bambini o per tenerli occupati. Offriremo ascolto, dialogo e alternative concrete, ricordando che il danno che arrecheremmo ai nostri figli con questi comportamenti “comodi” ma sbagliati è ampiamente maggiore del beneficio

immediato che potremmo trarre dall'uso scorretto dei dispositivi digitali che non possono e non devono sostituire la **presenza emotiva dell'adulto**.

9. Attenzione ai segnali di dipendenza o disagio:

Rimarremo vigili nell'osservare il rapporto dei ragazzi con la tecnologia, pronti a **cogliere segnali d'allarme** come isolamento eccessivo, ossessione per il telefono, sbalzi d'umore legati al tempo online, calo del rendimento scolastico, alterazioni del sonno ecc. In caso di comportamenti problematici, interverremo tempestivamente adottando **strategie correttive** (ad esempio riducendo l'esposizione, stabilendo nuove regole più rigide) e ricorrendo se necessario all'**aiuto di professionisti** (educatori, psicologi) per supportare i ragazzi nel ritrovare un equilibrio.

10. Alleanza educativa tra famiglia, scuola e comunità:

Sosterremo e diffonderemo una **collaborazione stretta** tra tutti i soggetti coinvolti nell'educazione dei giovani – genitori, insegnanti, pediatri, istituzioni locali, associazioni sportive e culturali, parrocchie. Insieme vogliamo costruire un “fronte comune” per accompagnare i ragazzi alla scoperta del mondo digitale e delle grandi opportunità che ha da offrire, impegnandoci tuttavia a ricordare a noi stessi e ai nostri figli che la vita vera non scorre su uno schermo. Il nostro obiettivo non è l'isolamento digitale dei nostri figli, bensì la dotazione degli strumenti indispensabili per un utilizzo sano e consapevole delle tecnologie. In un mondo iper-connesso dove digitale e analogico si sovrappongono e spesso si confondono, vogliamo stringere un'alleanza educativa che sostenga i nostri figli nel loro **percorso di crescita “onlife”**. Ci impegneremo affinché le **scuole** comprendano questa urgenza educativa e collaborino con le famiglie, ad esempio proponendo percorsi formativi sull'**educazione civica digitale** e includendo questi principi di educazione e gestione del digitale nei Patti di Corresponsabilità (cfr. *Costruire il benessere digitale a scuola: un documento programmatico* di Marco Gui).

* Nel 2013 Luciano Floridi, professore di filosofia ed etica dell'informazione all'Università di Oxford dove dirige il Digital Ethics Lab, ha coniato il neologismo *onlife* per rappresentare la condizione umana nell'era del digitale.

Floridi paragona la nostra società *onlife* alla società delle mangrovie che vivono in acqua salmastra, dove quella dei fiumi e quella del mare si incontrano: un ambiente incomprensibile se lo si guarda con l'ottica dell'acqua dolce o dell'acqua salata. *Onlife* è la nuova esistenza nella quale la barriera fra reale e virtuale è caduta, non c'è più differenza fra *online* e *offline*, ma esiste appunto la dimensione nuova e ibrida dell'*onlife*, capace di creare incertezza ma anche di generare scoperta e possibilità. Il rischio primario di questa nuova dimensione è che sia l'uomo ad adattarsi alla tecnologia e non il contrario, mettendo così in discussione anche la sua autonomia nel prendere decisioni.



Per sottoscrivere il patto inquadra con la fotocamera il QR code o visita la pagina <https://pattidigitali.it/lissone>.

